

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 2ª pagina Cent. 30 alla linea. Com. locali, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1. Luglio a 31 Dicembre p. v.
LIRE 8
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Diffidenza o artificio?

Date alcune circostanze più o meno eccezionali, non è raro in politica che la parola diretta apparentemente a ferire da una parte, miri nel pensiero di chi scrive a colpire dall'altra. Non per niente un celebre Vescovo, un Vescovo furbo, ma più furbo che Vescovo, lanciò quel motto che rimane in uso, e del quale certo è in uso l'applicazione: « la parola è fatta per nascondere il pensiero ».

Ciò mi tornava ieri alla mente leggendo l'articolo del *Figaro*, che ho citato in altro luogo, e che s'intitola *Alliance on flyrt*.

Lo scopo dell'articolo, quello almeno che apparisce dalla prima lettura, è di eccitare la Russia, la vagheggiata del giorno, a decidersi, a passare cioè dalle moiné dei primi amori alle conclusioni, alle strette dell'amore inoltrato: Cronstadt le Nancy, vuol dire il *Figaro*, sono, è vero degli incoraggiamenti, ma non sono il passo decisivo verso le nozze: basta di occhiate, basta di sospiri: facciamo le nozze: la Francia, in una parola, fuor di metafora, vuole un'alleanza formale.

Sia pure che ad un articolo di giornale non si possa dare grande importanza: meno ancora si può darne, nell'ordine dei fatti, al *Figaro*, che, nel suo eclettismo, oggi brucia un granello d'incenso al legittimisti, domani ai bonapartisti, salvo ad accarezzare nell'indomani ancora i Principi d'Orleans, ad esaltare i trionfi della Chiesa e sostenere i diritti dei cattolici, come a dipingere coi più liberi colori della sua tavolozza tutte le delizie della vita mondana.

Ciò malgrado, il *Figaro*, conviene rammentarlo, è un giornale che si legge dappertutto, ma specialmente nei circoli aristocratici, nelle Corti, nei gabinetti dei ministri, nei ritrovi del gran mondo: è quindi supponibile che i suoi articoli non siano soltanto il pensiero della redazione, ma

l'eco delle opinioni fabbricate nei luoghi dove il *Figaro* s'ispira.

Non v'ha dubbio che la Francia, benché lusingata dalle apparenze, da quelle che si dicono *avances* della Russia, non se ne contenta, e vorrebbe qualche cosa di più: vorrebbe un trattato formale di alleanza, ed è impaziente di concluderlo: sazia di *flyrt*, vuole stringere i patti, e finché questi non sieno stretti, ogni piccolo incidente la turba. E bastata la diceria di una prossima intervista fra i tre Imperatori perchè la diffidenza si facesse più acuta.

Ma è tutta diffidenza quella espressa dal *Figaro*?

A leggere tra le linee vi è qualche altra cosa: vi è un artificio, del quale la Repubblica dovrebbe pagare tutte le spese. Saranno utopie, saranno sogni; ma quante cose che parevano utopie, che parevano sogni, sono poi diventate realtà, benché realtà molto meno attraenti di quello che parevano in sogno!

Il *Figaro* in sostanza insinua che se la Russia non si decide, la causa è una sola: l'ordinamento politico della Francia non affida bastantemente la Russia che un impegno preso oggi sia fedelmente mantenuto domani: a Pietroburgo, in una parola, non si fidano della Repubblica quanto si affiderebbero di un altro governo qualsiasi, ma che offrisse condizioni di stabilità, e la sicurezza contro improvvisi abbandoni.

Se tale, non altro, è il motivo che trattiene la Russia dal decidersi, l'alleanza sospirata dai Francesi diventa molto problematica, o almeno lontana.

Non si può dire che i Francesi siano fanatici della loro Repubblica: Carnot è troppo borghese per rispondere a quell'ardore di *éclat*, che per la Francia è condizione di vita: la stessa festa nazionale dell'altro giorno fu assai fredda: il calore si concentrò tutto nella rivista militare di Longchamps.

Ma qual segno appare sull'orizzonte della Francia di un cambiamento prossimo nella sua forma di governo?

Dov'è l'uomo che possa raccogliere l'opima eredità?

Credo che se il pegno dell'alleanza dovrà essere quello al quale il *Figaro* allude, la Francia dovrà contentarsi, Dio sa per quanto del *flyrt*, ma non avrà presto, come desidera, la mano della Russia.

Istruzione Secondaria Classica

L'on. ministro d'Istruzione Pubblica ha indirizzato la seguente Circolare ai Regi provveditori agli studi, ai presidi di Licei, ai direttori di Ginnasi governativi e pareggiati del Regno:

Roma, 10 luglio 1892.

È mio proposito, ed ebbi già occasione a manifestarlo, presentare nella prossima sessione legislativa un disegno di legge, inteso a regolare l'istruzione secondaria classica alla quale, dopo così vari e reiterati esperimenti, conviene oramai dare stabile assetto.

Intanto stimo opportuno volgermi agli insegnanti e dar loro alcune istruzioni, le quali, se varranno ad un canto a predisporli alle riforme da determinarsi per legge, dall'altro recheranno, io credo, qualche immediato giovamento alle nostre Scuole.

Che i nostri Ginnasi e Licei vadano di continuo migliorandosi è accertato per testimonianze autorevoli e non di italiani soltanto; di che devesi daro lode principale agli insegnanti. Lode doppiamente meritata, chi pensi tra quali e quante difficoltà essi compiano l'ufficio loro, aspettando con paziente fiducia e sentimento alto di patrio dovere che le condizioni dell'erario consentano remunerare di più adeguato compenso le loro feconde fatiche.

Esperti gli insegnanti dunque, non scarso il lavoro dei discepoli, e nondimeno si afferma, nè, a mio credere, senza ragione, che il profitto non sempre e in tutto corrisponda alla bontà dei maestri e al numero delle ore che i giovani, tra le lezioni della Scuola e gli esercizi domestici, debbono ogni giorno dare allo studio.

Ho detto non scarso; ma il fatto è che gli scienziati e le famiglie concordemente lo giudicano soverchio.

Son d'ieri le acerbe parole che il Laprade scriveva in Francia contro la *éducation omnicida*; di ieri le simiglianti che il Langhelm pronunciava in Germania, accusando i prepisti ai pubblici studi farsi rei della *strage degli innocenti*.

Esagerazioni, lo so; ma perchè da una parte si esagera, non si deve dall'altra negare. Del giusto in tali lagnanze ve n'è. Non le lezioni, ma ciò che veramente stanca e peggio infastidisce (chè a chi deve apprendere il fastidio è peggior nemico della fatica) è il troppo dei suntu, dei compiti di cui già dimostrava il danno diciotto anni fa in una sua circolare, un mio illustre predecessore, l'on. Bonghi: in poche parole, il lavoro a casa.

D'ora in poi, dunque, gioverà insieme e alla salute degli alunni e alla efficacia degli studi, il raccogliere nelle ore di scuola almeno una parte degli esercizi ond'è ora aggravato il lavoro domestico.

Forse s'insegna troppo, nè si concede alle

menti giovanili il tempo di appropriarsi la dottrina rapidamente raccolta; di che una delle ragioni sta, a mio avviso, nei programmi di soverchio particolareggiati.

Il docente costretto ad affrettarsi alla meta per una via indicatagli, e con passo costante, non può concedere a sé ed agli alunni le soste che rinfrescano e rinvigoriscono. A che servono programmi siffatti? A guarentire contro la possibile incuria o la insufficiente dottrina degli insegnanti? Ma il governo non ha da proseguire di continui sospetti le attitudini e la diligenza loro. Può sorvegliare, giudicare, provvedere in molte guise. Io pertanto intendo, fin dove lo consentano le necessità didattiche e disciplinari, conceder loro in questo proposito la maggiore larghezza.

Assegnati precisi limiti all'insegnamento di ogni disciplina, entro i confini tracciati l'insegnante possa muoversi con saggia libertà, possa secondo il proprio criterio e le speciali condizioni scegliere egli stesso i modi migliori a raggiungere il fine dell'opera propria: il quale non è già di infarcire di indigeste nozioni l'intelletto dei giovani, bensì di disporli a maggiore dottrina o di suscitare negli animi l'amore dello studio e il desiderio della cultura.

Io dunque, pur mantenendo pe' diversi insegnamenti il limite assegnato da presenti programmi, intendo i programmi abolire intanto nelle scuole classiche: nelle altre più tardi, imperocchè per la indole di queste importa che altri provvedimenti precedano.

Nè sembrerà audace innovazione questa, onde i maestri valorosi e provetti sieno lasciati liberi di svolgere il proprio insegnamento; ove si pensi che una varietà ragionevole e fu sempre consigliata sia dall'indole e dall'intelligenza della scolaresca, sia dal gusto dell'insegnante, sia dalle ragioni dei luoghi.

Perchè, come ad esempio per ciò che si riferisce alle lettere, ogni maestro predilige questo o quell'autore e può meglio fondarvi l'esercizio del magistero; così, per quanto è della storia, ogni nostra terra ebbe vicende e glorie sue proprie, nè l'amore della patria grande deve soffocare il sentimento, fecondo anche esso di bene, che ci muove a conoscere più da presso la patria minore.

Le discipline fondamentali desidero che sieno professate per modo da farne piena e sicura la rispondenza, non pure al fine degli studi secondari, ma anche alle necessità della vita moderna. Così per lo insegnamento dell'italiano parmi opportuna la raccomandazione, suggerita dall'esperienza, che nel Ginnasio si preferiscano autori relativamente moderni, dovendo l'insegnamento della lingua nazionale, dopo il necessario fondamento grammaticale, mirare da prima a render famigliare ai giovani quel tesoro di parole vive e proprie di locuzioni efficaci, di costrutti schietti, onde è ricco il nostro linguaggio, non arcaico, non accademico.

(Continua)

ERUZIONE DELL'ETNA

Dispacci da Catania riferiscono i particolari dell'eruzione che continuava fino a ieri sera con boati e con fumo più denso e copioso da nascondere quasi le bocche eruttive i cui conifrescono, eruttando massi grossissimi.

Il braccio di lava verso Nicolosi aumenta, facendosi più minaccioso.

Continuando l'opera di distruzione dei terreni fertili, sta per raggiungere i crateri dell'eruzione del 1883.

Il braccio verso Belpasso scorre sulla lava dell'eruzione del 1886 con una fronte di metri 800, ed è giunto a poca distanza da Monte Nocilla.

Precede il lavoro di accertamento dei danni che sono enormi essendo distrutte molte fertili campagne.

PROCESSO PER ASSASSINIO

Si ha da Milano, 16, sera:

Oggi alle 5 e mezza la Corte d'Assise pronunciò la sentenza del lungo e interessantissimo processo per l'assassinio della sig. a Carcano e del signor Amodeo - processo di cui furono in questi giorni piene le colonne dei giornali milanesi e di provincia.

Vera una folla enorme.

Giusta il verdetto dei giurati, la sentenza accoglie le conclusioni del Pubblico Ministero e condanna Coturno e Grianta alla galera in vita con 12 anni di segregazione cellulare; il Chiusura alla galera in vita con 7 anni di segregazione; il Conti a 30 anni di lavori forzati con 7 di segregazione; Zanottiera a 30 anni di lavori con 1 di segregazione.

Villa, Segala e Cerletti furono assolti.

Mentre leggesi la sentenza, avviene una scena emozionante.

Il Coturno si denuda il braccio e si taglia un'arteria con l'uncino della ringhiera chiusa nella gabbia, ferendosi gravemente tutto l'avambraccio. Accorrono medici e uscieri, e a forza fermano l'emorragia, fasciando il braccio ferito con dei fazzoletti raccolti tra gli avvocati, il pubblico e la stampa.

Il Coturno grida: *Milanesi, sono innocente; giuro su Gesù Cristo che fui condannato a torto!* Grande emozione e fermento nel pubblico.

Alfine il Coturno è portato fuori dai carabinieri.

Nel pubblico si fanno infiniti e rumorosi commenti.

Il Coturno è all'ospedale moribondo. I medici dichiarano che, se non può fermarsi l'emorragia, morirà durante la notte. Pare siasi ferito con un pezzo di vetro, che teneva nascosto in bocca.

La gabbia degli accusati fu tutta allagata di sangue. — (Dalla *Gazzetta di Venezia*).

APPENDICE N 98 del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN LA GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA Secolo XVI Traduzione di A. Z.

E si rannicchiarono fra i rami vivaci d'un bosso gigantesco che stava in faccia alla torre...

— Capitano, disse a bassa voce lo sconosciuto, in nome del cielo datemi un'arma. Se siamo sorpresi, che abbia almeno l'ultima fortuna di vender loro cara la mia vita!

Lacuzon gli diede silenziosamente il suo pugnale.

Il rumore però e il movimento aumentavano nel castello, nei cortili, sulla spianata.

Il signor dell'Aquila, appena ebbe inteso il colpo di moschetto e il grido d'allarme, era andato egli stesso ad interrogare la sentinella onde essere ben sicuro che non si trattava di qualche falso allarme...

Poi convinto dal rapporto di quell'uomo che degli estranei s'erano realmente introdotti nella cinta del castello, avea dato degli ordi-

ni onde le mura fossero circondate da sentinelle fornite di torcie, e avea organizzato le ricerche che egli stesso dirigeva.

Il cortile della Cisterna fu il primo ad essere esplorato.

Si frugarono le tettoie, si scariò fino all'ultimo fascio di fieno, del quale era carico il carro del padre di Gerbas.

Si visitarono le dispense, le scuderie, le cucine, e non si trovò nulla.

Una dozzina d'uomini invase allora la terrazza e la percorsero in tutti i sensi, formulando le più terribili minacce contro quelli che avevano turbato il loro sonno.

Qualcuno parlava di drizzare un patibolo sulla spianata, altri d'accendere un rogo sulla piattaforma della torre dell'Aquila, onde intimidire con un esempio salutare le popolazioni circostanti.

Appiccati o abbruciati vivi!... tale era l'alternativa offerta ai nostri fuggitivi. Rosa era mezzo svenuta.

Lacuzon stringeva convulsivamente l'impugnatura della sua spada; lo sconosciuto accarezzava l'elsa del pugnale che il capitano gli aveva dato.

A nessuno venne l'idea, di allargare con la punta della spada, i fitti rami.

Rosa avea avuto ragione di credere alla protezione di Dio. Nel momento in cui sembrava l'avesse abbandonato, Dio vegliava ancora su di essi.

Stanchi senza nulla trovare, gli uomini di arme diressero le loro ricerche verso un altro punto. Essi chiusero i rastrelli. I passi e le voci si allontanarono, e la luce vacillante delle torcie s'indebolì dalla distanza.

Per quasi un'ora delle pattuglie continuarono ad andare e venire nella cinta del castello, nei cortili e sulla spianata. Ma l'ardore di quelle pattuglie visibilmente si rallentava. I lumi scomparvero gli uni dopo gli altri, e non s'intese più che il passo lento e misurato delle sentine, delle quali si aveva raddoppiato il numero sui bastioni!

— Siamo salvi?.. chiese a voce bassa Rosa.

Il capitano le diede la stessa risposta di poco prima, quando avea balbettato: *Noi siamo perduti!*

— Non ancora, figlia mia... diss' egli.

— Cosa facciamo? chiese lo sconosciuto.

— Da un ora rifletto sulla nostra situazione, rispose il capitano, e studio un piano che mi sembra offrire qualche speranza di salvezza. Ecco il mio piano... La sua riuscita v'interessa quanto me e potete dunque o approvarlo o respingerlo... Mi sembra assolutamente impossibile di poter fuggire tutti e tre questa notte; il numero delle sentinelle è raddoppiato, e dopo l'allarme che ha avuto luogo, è un correre incontro ad una morte certa sfidare la loro sorveglianza...

Io vi propongo di andare con Rosa nella prigione della cisterna, nella quale sarete sicuri.

Io scivo'erò, strisciando come un serpente, fino alla più vicina sentinella... la ucciderò... mi lascerò sdrucciolare abbasso dei bastioni sotto la grandine delle palle che piomberanno su me. La mia vita è nelle mani di Dio; s'egli vuole che viva, saprà allontanare da me le palle.

Allo spuntare del giorno, verrò alla testa de' miei montannari, c'impadroniremo a viva forza dal castello dell'Aquila e voi sarete liberi...

— Capitano, rispose lo sconosciuto, credete pure che in questo momento non c'è nella mia mente un solo pensiero d'interesse personale... ma se siete ucciso, cosa sarà di questa povera fanciulla?...

— Sarà perduta e voi con lei, lo so!.. troppo bene lo so, disse con vivacità Lacuzon; ma se resto, ella sarà perduta con più certezza.

Vedo da un lato una speranza di salvezza, dall'altro nessuno...

— Sì, sì... disse piano in questo momento Rosa, parti, fratello mio, parti e non avere alcun timore... Io son sicura che tu ritornerai a liberarmi... Sono sicura che non ti succederà alcun male!.. E se il capitano Lacuzon muore, a che servono che gli altri vivano?

— Ah! pensò il giovine appoggiando Rosa al suo cuore, ah! sì, ella mi aveva amato!...

Poi riprese ad alta voce:

— Dunque è vostra opinione che bisogna partire?...

— Sì, rispose lo sconosciuto, vi dico francamente che questa fanciulla mi fa dividere la sua fiducia, e alla mia volta vi dico: Non abbiate a cun timore!... voi ritornerete.

Il capitano abbandonò il cespuglio e si avanzò verso il rastrello che dominava la scala, onde gettare uno sguardo nel cortile della Cisterna e assicurarsi che era deserto.

Ma nel momento in cui giungeva al rastrello parecchi uomini acciuffati, fra le tenebre, lungo i gradini, si alzarono tutti gridando:

— Essi sono là!... li abbiamo in mano uccidili... uccidili!...

Nel tempo stesso le canne di cinque o sei moschetti passarono a traverso delle spranghe del rastrello.

Il capitano era caduto in trappola.

Obbedendo ad un primo moto istintivo, perché il tempo di riflettere gli mancava, prese le pistole dalla sua cintura e fece fuoco.

Due grida risposero alla doppia detonazione, due uomini rotolarono giù per la scala.

Gli altri fuggirono emettendo degli urli di rabbia e di spavento.

— Essi ritorneranno, disse il capitano raggiungendo Rosa e lo sconosciuto; essi ritorneranno in numero maggiore!... Ah questa volta, siamo perduti... completamente perduti!...

— E, gridò lo sconosciuto con un'espressione disperata, non possiamo nemmeno vender loro cara la nostra vita... Essi non verranno a combattere corpo a corpo, i villani... ci faran fuoco da lontano!... ci uccideranno come si uccidono i lupi arrabbiati!...

(Continua)

On. Dir. del Museo Civ. Pa.

GIORNO PER GIORNO

Anche oggi hanno luogo in molti centri del Veneto, e di altre regioni della penisola le elezioni amministrative per il rinnovamento, a tenore di legge, di una parte dei Consigli Comunali e Provinciali.

La lotta è vivissima, specialmente a Verona e a Rovigo, e noi, che ne abbiamo seguito con attenzione le varie fasi ci siamo sempre più convinti che, malgrado le ripetute dichiarazioni contrarie, la politica mette sempre il suo zampino anche nelle elezioni amministrative.

Sarebbe spudoratezza negarlo: basta gettar l'occhio anche superficialmente sui nomi che compongono le liste: i politici di un colore sono anche i migliori amministratori, e i politici di un altro colore sono da preferirsi come Consiglieri dei Comuni e delle Provincie.

Quanto agli elettori è notevole che questa volta, tranne che a Roma, i clericali vanno all'urna con più zelo che mai, e parecchi dei loro candidati sono già riusciti a farsi strada.

Si approva in generale la misura, che si dice adottata per quest'anno dal ministro Pelloux di sospendere il cambio delle guardie per motivo di economie. Difatti non crediamo che sia un gran malanno se i reggimenti si fermano un anno più, un anno meno nelle stanze da essi occupate; se quindi si può fare un risparmio su questo capitolo ed è certo che si fa, non bisogna trascurarlo.

Generalmente si loda il pessimismo di Grimaldi, che ha diminuito di circa 10 milioni le previsioni dell'entrata. L'esperienza consiglia giustamente di non ammettere in questi calcoli cifre troppo lusinghiere, le quali poi non fanno altro che preparare tristi delusioni.

Si ripetono molti discorsi sulle condizioni dell'Africa, e particolarmente sulle intenzioni di Re Menelik. Qualche cosa ci dev'essere sotto sicuramente perché il governo faccia tener d'occhio con tanta severità la spedizione di telegrammi sull'argomento. Ad ogni modo s'invoca da tutti piena luce in proposito, affinché non sopravvenga qualche contrattempo doloroso.

Nei giorni scorsi alcuni giornali hanno ripetuto la voce di una probabile intervista fra lo Czar e i due Imperatori d'Austria e di Germania in occasione di un viaggio che Alessandro sta per intraprendere in alcune parti del suo vasto impero.

La notizia, benché forse data come *batton d'essai*, ed in modo dubitativo, bastò a sollevare i sospetti di una parte del giornalismo francese, il quale trova che sarebbe tempo di venire a qualche cosa di concreto tra la Francia e la Russia. Vedremo che cosa ne nascerà: intanto è certo che la forma di governo in Francia non può a meno di esercitare qualche influenza sull'animo dello Czar, e trattenerlo dal prendere impegni positivi.

Ormai non vi è più alcun dubbio sull'esito delle elezioni inglesi: quelle che sono da farsi ancora potranno portare qualche differenza o in più o in meno ad un partito ed all'altro, ma la maggioranza Gladstoniana è ormai un fatto compiuto.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 16. — La firma dell'accordo commerciale franco-svizzero è imminente. Si conclude l'accordo per l'arbitrato nella questione della pesca delle foche nel mare di Behring.

Ura e Ribot sono rappresentanti dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. Il loro arbitrato si redigerà in lingua francese.

Carnot nominerà domani l'arbitrato francese. PARIGI, 16. — Si ha da Loches che Wilson e Leroux, presidente del suo Comitato elettorale, furono condannati ciascuno a mille franchi di ammenda per corruzione elettorale.

PIETROBURGO, 16. — Si hanno particolari gravi sui disordini e sugli orribili fatti di Astrakan in causa del cholera. Medici e chirurghi sarebbero stati uccisi a furia di popolo, e i cadaveri dei cholerosi resterebbero abbandonati sulle vie.

BRESLAVIA, 16. — La scorsa notte una locomotiva di un treno dall'Oriente svio presso Löwen.

Un treno di merci urtò contro il treno svio ingombrando la via.

Secondo la *Gazzetta di Breslavia* vi sarebbero 8 feriti.

Un vagone postale e quello dei bagagli caddero dalla ferrovia in argine nella sottoposta campagna.

Tutti gli impiegati che vi si trovavano sono feriti gravemente alla testa.

Quattordici vagoni sono danneggiati.

LONDRA, 16. — Finora furono eletti 618 deputati, attualmente i liberali dispongono di una maggioranza di 16 voti.

LONDRA, 16. — I conservatori eletti sono 253, gli unionisti 48, i gladstoniani 250, i parnellisti 8, gli antiparnellisti 59. I conservatori guadagnano 16 seggi, gli unionisti 7, i gladstoniani 73.

Dilke fu eletto a Forestofdan con 3360 voti contro il candidato unionista che ne ebbe 2942.

IL CONGRESSO DEI SINDACI IN ANCONA

Il 7 agosto il Congresso inizierà i suoi lavori che dureranno tre o quattro giorni. Il Comitato eletto nel precedente congresso di Perugia, presieduto dal sindaco di Foligno - ha dramato l'ordine del giorno.

Fra i voti che saranno sottoposti alla discussione notiamo i seguenti:

« Soppressione delle sottoprefetture. I Comuni aventi meno di 1000 abitanti siano riuniti, per formare Comuni maggiori, salvo le disposizioni degli articoli 18 e 62 della legge comunale e provinciale.

Sia applicata la legge 11 luglio 1877, per la circoscrizione territoriale dei comuni della Sicilia.

Siano i Comuni obbligati a concedere in enfiteusi ai comunisti più poveri le proprietà immobiliari e i terreni particolarmente non gravati da servitù del pubblico interesse.

Si assicuri stabilmente per legge la posizione dei segretari comunali.

Sia costituito un monte-pensioni per medici condotti, segretari ed impiegati comunali.

Siano autorizzati i Comuni a trasmettere il solo elenco delle loro deliberazioni alle autorità tutorie.

Siano soggette all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa le sole decisioni, di cui all'art. 167 della legge comunale e provinciale, contro le quali siasi ricorso dagli amministratori.

Si affermi il principio che i dazi di consumo spettino esclusivamente ai Comuni; e in tesi speciale, raccomandisi che, nello stabilire i canoni governativi, si tenga per base una percentuale fissa, nella media degli introiti, detratte le spese.

Sia ripresentato il progetto per i ratizzi comunali.

La riscossione dei tributi e delle tasse comunali sia affidata ai tesoriери dei Comuni.

Le spese per le elezioni politiche siano a carico del Governo.

Sia abbandonato il famoso progetto di Rudini-Nicotera, sulle condizioni dei Comuni e della provincia.

Non sia applicato l'art. 14 della riforma sanitaria ai Comuni che da molto tempo hanno applicato il principio della cura gratuita per tutti gli abitanti.

Nella legge delle opere pie, si ritorni alle disposizioni degli articoli 55 e 56 del progetto Crispi.

Siano abolite tutte le spese di culto sostenute dai Comuni.

Si stabiliscano severe pene per i sacerdoti che favoriscano la illegale costituzione delle famiglie, facendo precedere il rito religioso al matrimonio civile.

Siano unificate le leggi amministrative.

Concedasi il voto diretto degli elettori in gravi questioni d'interesse pubblico.

I Consigli Comunali insistano nel reclamare che il servizio militare, massimo per quanto riguarda i richiami, si concili con gli interessi del lavoro, nelle città e nelle campagne.

I Comuni prendano impegno di promuovere il tiro a segno e gli altri esercizi marziali, affinché si possa ridurre la ferma.

Costituzione dei consorzi di Comuni per difendere i diritti comunali e dei Comitati per patrocinare le deliberazioni dei Congressi dei sindaci.

Promuovere un'agitazione legale fra i Comuni per le vere autonomie locali, se entro il 1893 non sarà approvata una legge a questo scopo.

Hanno aderito sin ad ora 875 comuni, fra i quali 65 di Lombardia. L'invito al Congresso fu diramato oltretutto ai comuni aderenti, a tutti i comuni d'Italia che contano più di 2000 abitanti.

Sono accordate facilitazioni di viaggio ai congressisti.

Le spese dell'Italia

Sotto il titolo « Il presente, il passato e il futuro della finanza italiana » si è pubblicato il discorso pronunciato in Senato dal senatore Vitelleschi il 19 giugno scorso.

L'on. Vitelleschi fa un quadro molto fosco delle condizioni finanziarie d'Italia, e ne dà la dimostrazione matematica colle cifre seguenti:

« La spesa annua dell'Italia, alla quale si sovrappone con le entrate, ossia con le imposte di differente maniera, è di 1,500,000,000 per lo Stato, e 648,000,000 per le amministrazioni, in tutto 2,148,000,000.

« Quella della Francia, comprese l'Algeria, è di 3,218,000,000 per lo Stato, e di Lire

1,207,000,000 per le amministrazioni locali, in tutto 4,425,000,000, ossia la Francia spende circa il doppio dell'Italia, essendo quattro volte più ricca.

« La spesa annua dell'Inghilterra è di lire 2,337,000,000 per lo Stato, 1,447,000,000 per le amministrazioni locali, in tutto 3,784,000,000, ossia spende meno del doppio dell'Italia, essendo cinque volte più ricca. »

Cronaca del Regno

Milano, 16. — *Misure igieniche.* — Il nostro Municipio ha dato ordine che vengono visitate le abitazioni ritenute insalubri, e sieno analizzate certe acque potabili, contro cui vi sarebbero stati dei lagni per parte dei cittadini.

Firenze, 16. — È morto il comm. Giordano, direttore generale delle miniere, reputato fra i più competenti cultori della geologia. Egli viaggiava la Vallombrosa, e facendo una passeggiata in ora tarda precipitò in un burrone ove lo trovarono alcune persone recatesi a cercarlo.

Il corpo rimase orribilmente sfracellato, e fu trovato coperto da migliaia di sanguisughe. Portato a casa, malgrado le più sollecite cure, morì poco dopo.

Per paralisi cardiaca, è morto improvvisamente il triestino Carlo Canevaro, di anni 35, commesso viaggiatore.

Stamani fu cremata la salma dell'americano Livingston.

Napoli, 16. — Il coatto Nicola Giorgetti, nativo di Rieti, cadeva da una barca presso l'isola di Ponza, annegando miseramente.

Torino, 16. — Questa mattina l'on. Giolitti giunse da Cavour, e si trattene quasi tutto il giorno a Torino ricevendo o visitando autorità ed amici, e questa sera è ripartito di nuovo per Cavour.

Egli si tratterà domani in famiglia e lunedì farà ritorno a Roma.

Livorno, 16. — L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele avverrà il 21 agosto.

La costituzione della nuova banca è assicurata col concorso del credito mobiliare e sarà chiamata « Banca Tirrena ».

Al cantiere Orlando si fecero con felici risultati le prove per la macchina sugli ormeggi della torpediniera.

OMNIBUS DI NOTIZIE

Scrivono da Trento che l'autorità politica ha emanato un decreto con cui vieta alla Società degli alpinisti trentini, per riguardi di polizia e d'ordine pubblico, di partecipare al Congresso geografico di Genova.

A Foppolo (Sicilia) la popolazione si sollevò contro i messi esattoriali del comune di Aragona, ivi recatisi per l'esazione delle imposte. I messi dovettero rifugiarsi nella caserma dei carabinieri per salvare la vita.

A Genova è giunto dal Plata l'Umberto I. Fra i passeggeri c'era un pazzo, certo G. Matuzzi, farmacista, che durante il viaggio tentò buttarsi in mare. Fu trasportato al manicomio.

Al principio di quest'anno la popolazione del regno d'Italia componevasi di 30,347,291 persone. La regione più popolata era la Lombardia, con 3,932,111 abitanti. I morti ascesero l'anno scorso a 795,387. L'eccedenza dei nati sui morti fu 336,775.

Cronaca della Provincia

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Monselice, 16. — *Banca cooperativa popolare distrettuale.* — (gg). Caduta deserta la seduta di ieri, 15, il Consiglio d'Amministrazione è convocato per il giorno 18 corr. onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Approvazione del bilancio 1888, 1889, 1890, 1891.
2. Autorizzazione per prelevare dalla Banca cooperativa le somme necessarie per pagare alcuni debiti.
3. Deliberare sulla domanda di molti soci per lo scioglimento della Società.
4. Deliberare sulle convocazioni dell'assemblea generale per sottoporle l'approvazione dei bilanci.
5. Proposte sopra questioni secondarie conseguenti allo scioglimento della Società.
6. Sulle domande presentate per trapassi di azioni.

Vi scriverò in seguito sulle prese deliberazioni, dopo le quali la suddetta istituzione passerà pur essa ad ingrossare la ricca raccolta d'aborti fenomenali di cui qui, a Monselice, abbiamo speciale museo.

Così almeno io credo, così è da sperarsi.

Un viaggio in barca da Marsiglia a Roma.

Scrivono al *Caffaro* da Oneglia, 14:

Come vi avvisai con mio telegramma, abbiamo fra noi il celebre viaggiatore africano Giulio Borrelli. Avant'ieri sera ebbi il piacere di parlare con lui in una camera dell'Hotel Victoria, ove egli alberga. È un uomo alto, magro sulla quarantina; abbronzito dal sole; sul braccio sinistro ha una lieve lesione per i cocenti raggi solari durante questo tragitto. Egli mi mostrò il suo giornaleto di bordo, le sue carte geografiche, ecc. ecc., che porta seco. Egli partì da Marsiglia il 28 dello scorso mese alle 5 1/2 di mattina, fermandosi a Ciotat. L'ultima giornata ha lasciato Antibes alla mezzanotte e giunse in Oneglia alle 5 1/2 lunedì (11), avendo fatto nelle 17 ore chilometri 96 senza fermata. Egli faceva circa 40 a 60 chilometri ogni giorno. Tra Tolone e Saint-Tropez un colpo di mare gli riempì la barchetta, per cui fu costretto di condursi a terra e vuotarne l'acqua - l'unico suo scampo in simili casi. Nel porto di Nizza gli stavano vicini alcuni delfini, ma non ebbe danno alcuno.

Partirà da Oneglia venerdì mattina. Si fermerà a Finale, a Savona ed a Genova, per visitare l'Esposizione italo-americana. Indi, fermandosi in varie città, proseguirà per Roma, camminando però con più lentezza, avendo intenzione di prolungare il suo audace tragitto. Egli dunque si è preffisso di fare, col remo, i 1200 chilometri di costa e di riviera che separano Marsiglia da Roma.

È partito su una *yote*, senza ponte, costruita a Parigi da M. Tellier; è lunga metri 6.50, e larga 80 centimetri con 28 centimetri di profondità. Come vedete è assai stretta e pochissimo alta sull'acqua. È costruita in legno d'acajù, di uno spessore 0.04 e pesa 34 chilogrammi. La *yote* non contiene che una sola persona.

Ricorderete che il celebre viaggiatore Borrelli ha fatto viaggi per l'Abissinia, qualche anno fa stampò la relazione di suoi viaggi di cui si occuparono tanto benevolmente i giornali italiani e francesi.

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio provinciale.

L'on. presidente del Consiglio Provinciale ci manda la seguente circolare:

ONOREV. CONSIGLIERE,

Mi pregio invitarla ad una Sessione Straordinaria del Consiglio Provinciale che avrà luogo nel giorno di martedì 26 corr. alle ore 12 meridiane per trattare gli oggetti indicati nell'ordine del giorno che le comunico.

Con profonda osservanza

Il Presidente

D. COLETTI

ORDINE DEL GIORNO

Seduta segreta

1. Nomina del Ricevitore Provinciale pel quinquennio 1893-97.
2. Domanda di pensione della sig. Adelia Rigato vedova del sig. Giuseppe Bresciani era Medico Condotta in quiescenza.
3. Domanda di pensione del sig. dott. Massimiliano Zanetti già Medico Condotta del Comune di Urbana.
4. Nuova domanda dell'ex-stradino provinciale Stefani Andrea per conseguire la pensione.

Seduta pubblica

5. Proposte relative alla devoluzione della somma di L. 500, destinata dal Consiglio Provinciale con deliberazione 23 dicembre 1889 quale concorso per la costituzione di un Consorzio interprovinciale Veneto antiflosserico, per sostenere le spese dei Delegati incaricati di effettuare una visita ai vigneti della nostra Provincia.

6. Proposte riflettenti la classifica dei terreni del Consorzio Bacchiglione e Colli Euganei ed i relativi ricorsi.

7. Costituzione di un Consorzio interprovinciale per le opere idrauliche di II Categoria a sinistra del Guà e Frassine dal Ponte Sereno al Sostegno Brancaglia.

8. Esame dei consuntivi 1888-89 dell'Istituto dei ciechi.

9. Ratifica della deliberazione 1 aprile 1892 colla quale la Deputazione Provinciale facendo atto di Consiglio espresse voto favorevole per l'approvazione del Bilancio preventivo 1892 dell'Istituto dei ciechi.

10. Costituzione del Consorzio interprovinciale di II Categoria a sinistra d'Astico e Tesina.

11. Comunicazione della relazione della Commissione sul miglioramento della razza bovina circa il disimpegno dell'incarico ad essa affidato dal Consiglio.

12. Nomina di quattro membri della Commissione pel miglioramento della razza bovina in sostituzione dei sigg. nob. cav. uff. G. B. Arrigoni, cav. Colpi dott. Pasquale, Ceza nob. dott. Angelo, Marcello cav. co. Ferdinando.

13. Nomina dei Commissari Civili per le Commissioni di requisizione e di accettazione dei quadrupedi precettati.

14. Modificazioni all'art. 8 del Regolamento per la concessione dei sussidi della « Istituzione Garibaldi ».

15. Comunicazione e ratifica della deliberazione colla quale la Deputazione Provinciale, facendo atto di Consiglio attesa l'urgenza, elesse i sigg. cav. Dalla Vecchia dott. Pio e nob. ing. Emilio Brunelli-Bonetti a Delegati della Commissione provinciale per la vendita dei Beni Demaniali.

16. Regolamento per la coltivazione del riso.

17. Regolamento per la distruzione delle cavallette.

R. Università.

Elenco dei Laureati in Medicina e Chirurgia nella Sessione del luglio 1892.

1. Agosti Francesco
2. Ballarin Francesco
3. Baroni Ottorino
4. Basso Pietro
5. Bertuzzi Giuseppe
6. Bonazzi Gaetano
7. Borghese Riccardo
8. Boschetti Cesare
9. Cappellari Luigi
10. Carnevali Achille
11. Cavalieri Guatiero
12. Comin Umberto
13. Cominotti Metodio
14. Dalla Bona Eugenio
15. Dalla Bona Eugenio
16. De Cecco Vincenzo
17. De Poi Francesco
18. Della Vedova Giulio
19. Ferrari Silvio
20. Fiocco Giovanni Battista
21. Foscolin Adolfo
22. Fraccaroli Arturo
23. Fratellino Vittorio
24. Finco Gaetano
25. Graziani Antonio
26. Levi-Cattelan Salvatore
27. Lui Aurelio
28. Luteri Emilio
29. Marani Umberto
30. Marchetti Luigi
31. Marchesi Gaudenzio
32. Mezzari Giuseppe
33. Migliorini Adolfo
34. Macelli Carlo
35. Mussatto Achille
36. Novello Giuseppe
37. Olper Benvenuto
38. Pasqualini Giacomo
39. Pavan Giuseppe
40. Pavani Girolamo
41. Pellizzari Umberto
42. Penasa Massimo
43. Percacini Giovanni Battista
44. Poli Luigi
45. Rosinato Carlo
46. Rizzardi Antonio
47. Sacchiero Umberto
48. Sandrini Emilio
49. Sganzerla Luigi
50. Soave Luigi
51. Solfo Riccardo
52. Sperandio Paolo
53. Toffoletto Umberto
54. Tommasini-Degna Antonio
55. Tona Bernardo
56. Tonin Romano
57. Villa Achille.

Elenco dei Laureati in Lettere nella Sessione del luglio 1892.

1. Bertolini Lodovico
2. Camurati Guglielmo
3. Cogo Gaetano
4. De Nardi Angelo
5. Emer Dario - con lode
6. Fabris Marco
7. Hanig Rodolfo
8. Lancini Oltivo
9. Novacco Giovanni
10. Pozza Felice
11. Quero Pietro
12. Rusca Virginio
13. Stefani Luigi
14. Zanetti Fortunato

Lauree in Scienze Naturali.

In questi giorni gli egregi giovani Carlo Cini di Venezia, Francesco Saccardo di Selve (provincia di Treviso) ed Egidio Vasolin di Vicenza furono proclamati dottori in Scienze Naturali in seguito ad esami lodevolissimi.

Riportarono pure il diploma di abilitazione all'insegnamento.

Al cav. Piras-Lecca.

Ieri gli impiegati di Prefettura ed uffici dipendenti offrirono una colazione d'addio al cav. Piras-Lecca che abbandona l'ufficio di Consigliere Delegato così degnamente sostenuto da parecchi anni per passare alla reggenza della Prefettura di Girgenti.

Intervennero gli impiegati tutti dell'Amministrazione, che, pur dolenti dell'abbandono di un egregio funzionario quale si è il cav. Piras-Lecca, vollero festeggiarne la promozione e salutarne la partenza.

Allo sciampagna portarono un saluto ed un

augurio al cav. Piras-Lecca, il conte Salardini, e il consigliere conte Roberti.

A questi egregi, che interpretavano i sentimenti degli intervenuti, rispose con poche, ma accorte e commoventi parole il cav. Piras, il quale ringraziò per le manifestazioni di simpatia ricevuta e benedisse l'avvenire dei suoi antichi compagni di lavoro.

Il servizio fatto alla Croce d'Oro non poteva riuscire migliore: la colazione era di dieciotto coperti.

Il cav. Piras-Lecca lascerà oggi la nostra città.

Istituto ostetrico.

Dal 1° agosto p. v. è sospesa fino a nuovo avviso l'accettazione delle inferme nell'istituto ostetrico-ginecologico.

Variazioni d'estimo.

Il Sindaco di Padova rende noto che presso questo ufficio di spedizione e presso la R. Intendenza di Finanza sono ostensibili, per dieci giorni consecutivi, cioè da oggi a tutto il 27 corr., nelle ore d'ufficio, gli elenchi delle ditte i cui beni per effetto della revisione censuaria testè eseguita subirono variazioni d'estimo sia in aumento che in diminuzione.

Avverte inoltre che i reclami contro gli elaborati dovranno essere presentati nello stesso termine perentorio di giorni 10 (dieci), alla R. Intendenza di Finanza o presso quest'ufficio di Protocollo.

Dal Redentore.

Con qual mezzo fosse da Venezia ritornato a Padova, io non ve lo saprei dire: tutto sta che stamane, molto di buon'ora, sul viale della Stazione, un facchino misurava quanto è larga la via, sostenendo a voce alta e proclamandolo anche a chi non lo voleva sapere, che il vino di Venezia, il vino bevuto in onore del Redentore era il briccone che lo faceva ballare.

La pietà di alcuni colleghi raccolse di poi il facchino strillante e lo portò a casa a dormire della grossa forse fino a domani.

Al Carmini.

Ieri al Carmini ci fu la solita processione. Tutte le parrocchie della città e le confraternite religiose erano rappresentate.

La funzione procedette in perfetta regola, ciò che poteva sembrare difficile, data la grande folla di pubblico. Ma l'oculatazza del rev. parroco dei Carmini e la solerzia delle guardie e dei carabinieri evitò, se pur ne potevano nascere, gli inconvenienti.

Anche fino ad un'ora alquanto tarda la chiesa fu frequentatissima e si può dire che ieri la massima parte di Padova ivi trasse a pietoso pellegrinaggio.

Teatro Verdi.

Nella seduta di seconda convocazione tenuta ieri dalla Società del Teatro l'on. C. Maluta che fungeva da presidente espose le difficoltà che si frappongono ad una decorosa apertura del teatro - privo d'una dote. Alle condizioni attuali il teatro rimarrebbe eternamente chiuso rifiutandosi qualunque impresario di assumere lo spettacolo in un teatro nel quale non abbia almeno la libera disposizione di tutti i palchi.

Riuscendo d'altra parte pesante per varie ragioni a' soci sottostare ad un canone fisso - chiese all'assemblea che alla Presidenza fosse data facoltà di concedere il teatro completo a quell'impresario che garantisca un decoroso spettacolo di prosa o di canto. Per palchetti privati sarebbe fissato un prezzo proporzionale alla stagione, liberi i signori palchetti di accettare o di rinunciare al palco all'impresario.

La Società ha accolto queste proposte che si spera varranno a modificare l'eterna condizione di chiusura del Verdi.

Caffè Pedrocchi.

Anche questa sera avrà luogo un concerto nella loggia del Casino Pedrocchi.

Il pubblico è avvisato ed egli non mancherà di assistervi.

Busse ben date.

Nessuno poteva disapprovare quei quattro scappellotti dati ieri in via S. Gaetano da un signore ad un gazzaccio.

Codesto signore veniva su per la strada seguito da un bel cagnolino, elegante e civettuolo.

Sotto il portico del Tribunale stava fermo un ragazzo, che teneva per mano una cordicella all'estremità della quale stava legata un po' di carne; sotto la carne c'era un amo.

E quando il birichino vide il bel cagnetto, gettò la cordicella alla sua volta; la povera bestiola addentò la carne, mandando quindi uno strillo acutissimo.

Il signore volge subito la testa a quella parte e con sua meraviglia vede il cane che fugge via traendosi con sé la cordicella.

Immaginando ciò ch'era nato, il signore giustamente piglia per un orecchio il monello e gli quattro scappellotti ben meritati.

Intanto il cagnolino guaiava in modo da far compassione.

Amore sfortunato.

Una bella popolana che abita nei pressi di via S. Croce, da qualche tempo aveva stretta relazione d'amore con un giovinotto, ch'era stato a Padova come soldato d'artiglieria.

Fra i due passava buona corrispondenza, così che in breve essi avrebbero dovuto essere marito e moglie.

Ma il povero giovanotto aveva il germe di una brutta malattia che non risparmiò, la tisi, e al suo paese, dopo quasi un anno di lontananza, quando egli aveva deciso di compiere i suoi voti e di sposare la povera ragazza padovana, morì.

E l'altra sera senza ch'ella ne fosse preparata con prudente riserbo, per troppo zelo di certa donnetta del vicinato, la povera ragazza ne fu avvertita.

E chi è stato presente alla scena straziante ch'è indi accadde, ha potuto constatare quali effetti produca talvolta un dolce sogno che cade.

Rivalità.

A Santa Croce ieri sera alcuni giovanotti fecero, sotto il peso delle solite minacce, fuggire un giovanotto d'altro borgo che si recava in quei dintorni per amareggiare con certa P., bella ragazza sui venti anni.

Da quel che si capisce, i signori di Santa Croce vorrebbero essere esclusivisti in linea di donne.

Almeno, per essere logici, si sposassero tutte le zitelle e le zitellone del borgo!

Due arresti.

Ieri durante la processione dei Carmini venne arrestato un fornajo di Via Borgese, perché voleva a tutti i costi ed a scopo di diletto attraversare la processione.

Fu pure arrestata una donna la quale per soverchio bigottismo pretendeva nientemeno che un delegato ed altre persone si levassero il cappello dinanzi alle torcie, che chiudevano la processione.

Avuto da costoro un rifiuto, la bigotta cominciò ad inveire ed offendere il pubblico funzionario.

Stamane però gli arrestati furono rimessi in libertà.

Un morso.

Questa notte, per questione ayuta con certa Zanetti, donna di facili costumi, lo studente Cagnassi Alfonso abitante in Via Gigantessa n. 647, riportò un morso che fu giudicato di poca gravità.

E così codesto studente può dire di aver imparato anche qualche cosa di più di quello che insegnano i libri ed a tutte sue spese.

Una disgrazia.

In Vicolo Dotto al n. 736 ieri accadde una disgrazia ad un bambino a nome Umberto Levorato.

Questo bambino stava giocando con un lungo bastone dall'alto di una sedia e s'appuntava a terra alzandosi ed abbassandosi in modo che il bastone gli serviva di leva.

Ma tutto ad un tratto un movimento gli andò errato e il povero bambino ebbe a riversarsi sopra il bastone che gli entrò per alcuni centimetri nel ventre, producendogli una ferita giudicata di qualche gravità dai signori medici dello Spedale.

Speriamo però che il povero Umberto possa, con prompte ed assidue cure, ritornare in piena salute.

Bollettino

degli oggetti trovati e depositati all'ufficio di polizia urbana:

per la prima volta
Un viglietto del Monte di Pietà.
Un paio calze bianche.

Per la seconda volta
Un bastone.
Un paio calze colorate.
Un portamoneta con pochi centesimi.
Una pompa zolforatrice.

Circolo Artistico Via S. Lorenzo
MOSTRA D'ARTE

Aperta dalle ore 11 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane.
Prezzo d'ingresso centesimi 25

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 15
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 5
MORTI. - Tiso Elvira di Andrea anni 2.
Rezzara Isabella di Ambrogio anni 1.
Bonetti Tognana Elena fu Domenico anni 60 casal, ved. Bettella-Vezzi Colomba fu Lorenzo anni 43 vill. coniug.
Epizelo Sergio di Giovanni anni 9.
Miazzi Angelo fu Remigio anni 27 sott'uff. tale celibe.
Cavazzana Leopoldo fu Pietro anni 52 mediatore celibe.
1 bambino del r. L. di Padova.

Bollettino del 14
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 1
MATRIMONI - Barbato Emilia fu Fidenzio facchino con Bigon Luigia fu Dionisio lavandiera.
MORTI. - Agostini Giovanna fu Domenico anni 21 villica di Pianiga.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

BOLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 10 Luglio 1892

Seconde pubblicazioni

Zecchinato Attilio di Bartolomeo calzolaio con Scaramello Vincenza di Giuseppe casal.
Sedeo Antonio di Enrico negoziante e possidente con Schiavon Giuditta di Gastano casalinga.
Callegari Davide fu Giovanni fabbricatore gazzone con Vecellio-Satto-Crepe Maria di Valentino casalinga tutti di Padova.
Goncet De Mas Giovanni di Albino ingegnere a Vevey con Girardet Giovanna Maria fu Ferdinando in Lossana (Svizzera) tutti di Padova.

LOTTO - Estrazioni del 16 luglio

Venezia . . . 27 - 61 - 31 - 16 - 24
Bari 85 - 39 - 48 - 80 - 24
Milano 29 - 60 - 45 - 65 - 90
Firenze 39 - 14 - 68 - 42 - 83
Palermo 49 - 12 - 60 - 16 - 46
Napoli 32 - 52 - 80 - 1 - 67
Roma 71 - 8 - 16 - 77 - 4
Torino 45 - 63 - 34 - 82 - 90

LOGOGRIFO

4. - All'acqua ognora mi troverai prossima.
4. - Gradito albergo dell'angelin leggero.
6. - Mostro del mar, che avvino la sua vittima.
7. - Da pochi giorni son sul Messaggero.
Spiegazione della Sciarada precedente.
RAMO-LACCIO

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 17 luglio 1892.

Roma 16		Parigi 16	
Rend. ditte contanti	93.70	Rend. fr. 3 0/0	98.60
Rend. ditte per fine	93.70	Idem 3 0/0 perp.	98.72
Banca Generale	332.50	Idem 4 1/2 0/0	106.22
Credito mobiliare	537.75	Idem 5 0/0	90.14
Azioni S. Agna Pia 1130.-		Cambio a Londra	25.14
Azioni S. Immobiliare 168.-		Consolidati ingl.	96.78
Parigi a 3 mesi		Obblig. Lombardo	906.-
Londra a 3 mesi		Cambio Italia	3.74
		Rendita turca	20.35
Milano 16		Vienna 16	
Rend. ditte contanti	93.66	Rend. in carta	93.20
fine	93.70	in argento	95.-
Azioni Mediterr.	516.-	in oro	113.20
Lanificio Rossi	1050.-	senza imp.	100.75
Cotonificio Cantoni	351.-	Azioni della Banca	995.-
Navigatione generale	273.-	Slab. di cred.	308.-
Raffineria Zuccheri	285.-	Londra	119.70
Soyezioni	42.-	Zecchini imp.	568.-
Società Veneta	33.50	Napoleoni d'oro	9.51
Obblig. merid.	804.50	Berlino 16	
nuove 3 0/0	287.-	Mobiliare	164.70
Francia a vista	103.65	Anstetico	127.50
Londra a 3 mesi	25.90	Lombardo	42.50
Berlino a vista	128.-	Rendita italiana	91.40
Venezia 16		Londra 16	
Rendita italiana	93.75	Inglese	96.15/16
Azioni Banca Veneta	238.-	Italiano	89.-
Società Veneta	33.50		
Col. Venez.	246.-		
Obblig. prest. venez.	26.25		
Firenze 16			
Rendita italiana	93.72		
Cambio Londra	28.84		
Francia	103.65		
Azioni F. M.	645.-		
Mobil.	542.50		
Torino 16			
Rendita contanti	93.62		
fine	93.67		
Azioni Ferr. Medit.	515.-		
Mer.	614.-		
Credito Mobiliare	542.50		
Banca Nazionale	1325.-		
Banca di Torino	449.-		

LA VARIETA

Bagni di Montecatini!

La celebre fonte del Tettuccio e i decantati bagni di Montecatini si sono riaperti al pubblico.

L'affluenza agli stabilimenti è grande, e viene di preferenza tolto il servizio della Pensione Giacomelli (già Martinelli) la quale offre a buon prezzo quanto può desiderare il visitatore di quei simpatici luoghi che sono un incanto tra l'Appennino.

Ucciso da un battente

Scrivevano da Travagliato 14:

Menno ieri sul nostro paese imperversava un furioso temporale, certo Provezza affittuale dello stabile di proprietà dell'Ospedale di Brescia, se ne stava sulla porta principale della sua casa, quando un fortissimo ed improvviso colpo di vento, gli chiuse addosso il battente del pesante portone, e all'urto del medesimo venne lanciato ad alcuni passi di distanza.

Accorsero alle sue grida quei di casa, lo raccolsero contuso e pesto in modo straziante e lo posero a letto. Non valsero le più solerti cure; le lesioni e contusioni erano sì gravi che il misero Provezza questa mattina alle 4, cessava di vivere fra gli spasmi più atroci.

ostre informazioni

Assicurarsi che il risultato delle elezioni inglesi riuscì graditissimo al Vaticano, e nei circoli cattolici più influenti di Roma.

È noto che il Vaticano sta facendo da qualche tempo inviti sforzi per ottenere che l'Inghilterra ristabilisca una legazione presso il Papa.

Le idee di Salisbury sono molto recise su questo argomento, e tutt'altro che conformi ai desideri della Curia Romana.

L'avvenimento di Gladstone al potere farebbe riuscire in Leone XIII la speranza di riuscire nel suo intento.

La Compagnia di Assicurazione DI MILANO
(Istituita nell'anno 1826)

dotata di cospicue riserve e che, mantenendo il sistema delle economie nelle sue spese, della prudenza ed equità nelle condizioni di polizza e della massima correttezza nelle liquidazioni, ha sempre garantito l'interesse degli assicurati.

ATTIVO RECENEMENTE NUOVE DISPOSIZIONI

per il Ramo Vita con condizioni assai vantaggiose, liberali e corrispondenti alle esigenze della migliore previdenza del risparmio e della assoluta sicurezza.

La Compagnia è rappresentata in Padova dal signor avvocato EUGENIO FUA in Piazza dei Frulli, N. 547.

È certo che i cattolici d'Inghilterra non furono mai tanto in auge come quando, la direzione degli affari si è trovata in mano dei liberali.

Amico del Pontefice attuale fino da quando era semplicemente il cardinale Pecci, Gladstone sarebbe certo più proclive a ristabilire la legazione desiderata da Leone XIII.

Nostri dispacci particolari

Riforme organiche

ROMA 17, ore 8 a.

(F) Si sa che al ministero è attivissimo il lavoro in tutti i rami dell'amministrazione, per preparare le riforme organiche.

Molti però sollevano dubbii che i progetti ministeriali possano essere accettati, trattandosi di riforme, che vanno necessariamente a toccare interessi locali.

A solo parlarne si sono già manifestate correnti assai contrarie.

Smentita

ROMA 17, ore 9 a.

(F) Il giornale l'Espresso smentisce formalmente la notizia che il ministro della guerra sia intenzionato di sospendere, per misura di economia, i cambi di guarnigione.

I cambi avranno luogo secondo le norme stabilite dagli ordinari regolamenti.

Onorificenze

ROMA 17, ore 10 a.

(F) Venne conferita, per decreto del governo, la grande medaglia d'oro del valore industriale alla Società della trasmissione elettrica a Tivoli per la illuminazione a Roma.

Università

ROMA 17, ore 10.30 a.

(L) Si attribuisce al ministro dell'istruzione pubblica il progetto di sopprimere la massima parte delle Università del Regno, che non hanno importanza per il numero degli studenti iscritti.

Cose militari

ROMA 17, ore 11 a.

(L) Si parla con insistenza di nuovi ordini dati ai comandi militari di confine verso la Francia per impedire le violazioni frequenti a scopo di spionaggio.

Sventura

ROMA 17, ore 11.25 a.

(L) L'altra notte, alle manovre della truppa del presidio, avvenne una grande sventura.

Tema della manovra era proteggere la capitale da un assalto notturno, nella supposizione che tutti i forti fossero sguerniti.

La colonna d'attacco era composta dei reggimenti di fanteria 6° e 16°, di ritorno da Rocca di Papa, rafforzati da una batteria d'artiglieria e da uno squadrone di cavalleria.

In una carica, un soldato di cavalleria Foggia precipitò di sella, e morì calpestato dagli altri cavalli.

Vi furono pure altri soldati feriti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
18 luglio 1892

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 0
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 27

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

16 luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	757.8	756.3	756.4
Termometro centigr.	+20.6	+24.5	+21.8
Tensione del vap. acq.	12.5	14.5	14.8
Umidità relativa	69	63	76
Direzione del vento	NNE	ESE	ENE
Velocità chil. orar. del vento	1	19	8
Stato del cielo	sereno	1/2 cop	3/4 cop

Dalle 9 ant. del 16 alle 9 ant. del 17
Temperatura massima = + 25.3
minima = + 17.6

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

A 22.750.000 LIRE

ammontano i premi pagati a tutto il 31 Maggio u. s. dalla Banca

F. CASARETO di Fr.

Via Carlo Felice N. 10
GENOVA

Per questo si è acquistata il titolo di **Banca della Fortuna**

È aumentata ogni giorno il numero di coloro che ad essa si rivolgono per ottenere biglietti fortunati di Lotterie e di Prestiti a Premi.

Il 31 agosto e il 31 dicembre del corrente anno avranno luogo irrevocabilmente le estrazioni della grande

LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata con legge 24 aprile 1890

15340 sono i premi

DA LIBRE

200000 100000 10000

5000 1000 e minori

che verranno estratti in queste due estrazioni.

Tutti i premi si pagano in contanti senza alcuna ritenuta.

I biglietti **UNA LIRA** ogni numero costano

Le Centinaia complete di numeri hanno vincita garantita

La vendita degli ultimi biglietti è aperta presso la Banca F.lli Casareto e presso i principali Banchieri e Cambio-valute.

Sollecitare le ordinazioni

REGALO LETTERARIO

GRATIS

GIORNALE ILLUSTRATO POPOLARE A COLORI

TIRATURA 100.000 IL GIORNO

A CHIUNQUE MANDA IL PROPRIO BIGLIETTO DI VISITA Cmm. n.º del giornale GENOVA

VERO ESTRATTO DI CARNE LI E BI3

Si compone di tutte le parti solubili della carne. Eccellente brodo istantaneo. 14

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

F.lli

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto abitante sopra il Teatro Santa Lucia terzo Piano N. 581 avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 Giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'ACQUA DI MARE, e cons. gna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto(1) 5, — a.	5,51 a.	misto(3) 6, 9 a.	7, — a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,30 »	9, — »	» 6,20 »	8,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, — »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4, — »	» 2,44 p.	5,13 p.
» 9,44 »	11, — »	omn. 12, 5 »	1,18 p.	» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »	» 5,30 »	8, — »	» (4) 7, 9 »	8, — »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, — »	4,37 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »	(1) Fino a Dolo al Sabato = (2) Fino a Dolo il Sabato e giorni Festivi			
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »	(3) Da Dolo al Sabato = (4) Da Dolo al Sabato e giorni Festivi.			
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »	Padova-Bassano			
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 7 »	omn. 4,52 a. 6,46 a.		Bassano-Padova	
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		misto 8, 5 » 9,54 »		omn. 5,29 a. 7,19 a.	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	» 3, 2 p. 4,55 p.	
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 p.	omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »	7,48 »	» 7,13 » 9, 5 »	
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	mis. 6,40 »	10,50 »	10,50 »		
diret. 4,41 »	6, 9 »	9,30 »	acc. 6, a.	10,34 »	1,13 p.		
mis 7,52 »	10,50 »	f. Ver. 1, 7 »	dir. 12,50 p.	4, — p.	5,46 »		
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 »	7,50 »		
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	misto- 8, — a.	9,38 a.	misto 6, — a.	7,38 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, — »	9,33 »	» 1,30 p.	3, 8 p.	» 10,22 »	12, — p.
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 6,40 »	8,18 »	» 4,22 p.	6, — »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9, — »	3, 6 p.	Treviso-Vicenza			
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »	omn. 5, — a. 7,15 a.		omn. 5,12 a. 7,20 a.	
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »	» 8, 5 » 10, 3 »		misto 8,18 » 10,38 »	
diretto 11,25 »	1,50 »			misto 2, — p. 4,45 p.		omn. 2,40 p. 4,57 p.	
Mestre-Udine		Udine-Mestre		omn. 6,22 » 8,38 »		omn. 7, 9 » 9,15 »	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	Vittorio-Conegliano			
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	omn. 6,22 a. 6,48 a.		omn. 7,50 a. 8,18 a.	
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	misto 8,45 » 9,13 »		misto 11, — » 11,32 »	
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	omn. 12, — m. 12,26 p.		» 1, 5 p. 1,37 p.	
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »	misto 2,45 p. 3,13 »		omn. 3,55 » 4,28 »	
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »	» 7,25 » 7,53 »		» 8,45 » 9,13 »	
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »	Padova-Piove			
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »	misto 6, — a. 7, 2 a.		misto 7,28 a. 8,30 a.	
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		» 11,30 » 12,32 p.		» 1,28 p. 2,30 p.	
omn. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	» 6,10 p. 7,12 »		» 7,28 » 8,30 »	
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	Padova-Montebelluna			
omn. 7, — »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	omn. 4,52 a. 6,30 a.		misto 7,10 a. 8,47 a.	
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		misto 11, — » 12,50 p.		» 4, 4 p. 5,39 p.	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	» 6, 5 p. 7,54 »		» 8,33 » 10, 6 »	
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1. 6 p.	4, — a.				
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.				



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della R. Casa I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889. Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inertezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori pel Veneto sigg. LUIGI DE-PROSPERI e PONZIO BREGANZE. Prezzo Bottiglia grande L. 4 = Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

PILLOLE di BLANCARD

all'ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI EM PERMISSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA in data del 25 dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energia cura depurativa, riacquiescente, ferruginosa.

Esso offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per insinuare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità della vera *Pillose di Blancard*, ossigra il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e i bollini dell'Un des Fabricants.

FARMACIA A. PARISI, Rue Bonaparte, 40. Ogni Pillole contiene centesimi 0,02 di Iodio e Ferro puri inalterabili.

SELVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con una decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Solo e solo la genuina Emulsione Scott preparata dai Fratelli Scott & Bonna.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

AGRICOLTORI!

Il concime chimico antisettico ed insetticida a base di fosfati di ossa ed estratti di catrame, coniato dal R. Governo, detto **CARBONIFENINA** di doppio effetto fertilizzante, antisettico ed antifilossero; concime completo a Titolo garantito. Si vende dai fabbricanti VAUDETTI e FALETTI, via Alfieri 9, Torino, in cinque distinte marche.

Analisi garantita per le parti concimanti
Rappresentante in Padova:
sig. BORGHERINI - SCARRABELIN, via Beato Pellegrino

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla **Pubblicità Economica del «Comune»**

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di) le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da con enirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARETE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI. BADARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

PREMIATA SOCIETÀ BALNEARE DI LEVICO-VETRIOLO

NEL TRENTINO

Acque Naturali, Arsenicali, Ferruginose, Rameiche.

Stabilimento di Levico aperto da 1. maggio a 1. ottobre, Medico direttore sig. Dott. ELIA SARTORI. Il figlio dello Stabilimento Alpino di Vetricolo dal 15 giugno al 1. settembre, Medico direttore Prof. FORTUNATO FRATINI. Lo Stabilimento di VETRIOLO è pure provveduto dell'Ufficio Telegrafico e Postale.

Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno — pel Regno presso il signor C. GIUSEPPI Trento, per resto d'Europa, America, ecc. signor S. UNGAR, Jasmirgottsstrasse, 4 Vienna. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla DIREZIONE DELLA SOCIETÀ.

Nuova Edizione TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova — in-16 — 1892

Lire 3

STABILIMENTI ANTICA FONTE DI PEJO nel Trentino

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte sul Reno, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita e la più igienica delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al sig. Direttore della Fonte in Brescia, C. Borghetti, dai signori Farmacisti e Depositi annunciati. In PADOVA deposito principale presso la Ditta Pianeri e Mauro

DENTI BIANCHI igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Honoré.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandasi egualmente il Vinalgre Toilette, una Botot, superiore come finitura e profumo.

Castrocaro Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, è corredato di nuove vasche di marmo, trovansi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.

Cure di acqua salsojodo, bromiche, solforose iodate di prima classe.

Cur di bagni a domicilio

COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Innegabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato urinario, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcotosi biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degli intestini, dei bronchi, nella stitiche, in molte malattie cutanee.

Giama unita, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.

Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA: Piazza del Duomo, Palazzo Bivallazius, - H. GIOVA